

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 9 al 16 gennaio 2011

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 9 gennaio 2011

BATTESIMO DEL SIGNORE



Oggi si celebra la Festa del Battesimo del Signore, con la quale si conclude il tempo liturgico del [Natale](#). Il Battesimo suggerisce molto bene il senso globale delle Festività natalizie, nelle quali il tema del diventare figli di Dio grazie alla venuta del Figlio unigenito nella nostra umanità costituisce un elemento dominante. Egli si è fatto uomo perché noi possiamo diventare figli di Dio. Dio è nato perché noi possiamo rinascere. Questi concetti ritornano continuamente nei testi liturgici natalizi e costituiscono un entusiasmante motivo di riflessione e di speranza. Questo stupendo mistero che è la nostra "seconda nascita" - la rinascita di un essere umano dall'"alto", da Dio (cfr Gv 3,1-8) - si realizza e si riassume nel segno sacramentale del Battesimo. Con tale sacramento l'uomo diventa realmente figlio, figlio di Dio. Da allora, il fine della sua esistenza consiste nel raggiungere in modo libero e consapevole ciò che fin dall'inizio era ed è la destinazione dell'uomo. "Diventa ciò che sei" - rappresenta il principio educativo di base della persona umana redenta dalla grazia. Tale principio ha molte analogie con la crescita umana, dove il rapporto dei genitori con i figli passa, attraverso distacchi e crisi, dalla dipendenza totale alla consapevolezza di essere figli, alla riconoscenza per il dono della vita ricevuta e alla maturità e alla capacità di donare la vita. Generato dal Battesimo a vita nuova, anche il cristiano inizia il suo cammino di crescita nella fede che lo porterà ad invocare consapevolmente Dio come "Abbà - Padre", a rivolgersi a Lui con gratitudine e a vivere la gioia di essere suo figlio. Dal Battesimo deriva anche un modello di società: quella dei fratelli. La fraternità non si può stabilire mediante un'ideologia, tanto meno per decreto di un qualsiasi potere costituito. Ci si riconosce fratelli a partire dall'umile ma profonda consapevolezza del proprio essere figli dell'unico Padre celeste. Come cristiani, grazie allo Spirito Santo ricevuto nel Battesimo, abbiamo in sorte il dono e l'impegno di vivere da figli di Dio e da fratelli, per essere come "lievito" di un'umanità nuova, solidale e ricca di pace e di speranza. In questo ci aiuta la consapevolezza di avere, oltre che un Padre nei cieli, anche una madre, la Chiesa, di cui la Vergine Maria è il perenne modello. A lei affidiamo i bambini neo-battezzati e le loro famiglie, e chiediamo per tutti la gioia di rinascere ogni giorno "dall'alto", dall'amore di Dio, che ci rende suoi figli e fratelli tra noi.

Benedetto XVI

LUNEDI' 10 gennaio 2011

LUNEDI' 10 gennaio 2011

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Milanese Eligio; Def.ti famiglia Cossetti;
Secondo l'intenzione dell'offerente cel il 9.

MARTEDI' 11 gennaio 2011

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Taiariol; +Brai Daniele e
Galli Giuseppina e familiari..

MERCOLEDI' 12 gennaio 2011

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa di Trigesimo di
Giovanni Imparato.

Intenzioni: Ann Fabbro Santa; +Pio e Elena Bortolin;
+Moro Lorenzo e Rosada Rina;

GIOVEDI' 13 gennaio 2011

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli
iscritti alla Scuola di S. Lucia.

VENERDI' 14 gennaio 2011

B. Odorico da Pordenone, sacerdote (Pr.Dioc.) Memoria

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Quarta Elena e Mazzon Santa; Ann
Cancian Palmino e Luca; +Fabbro Giovanni e Piccinin
Ines.

SABATO 15 gennaio 2011

1ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: ++Lucchese Angelo; +Annamaria Sonato;
+Perino Rosa ore 18.00

CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle ore 17.30 -18.00
e la Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il
pomeriggio dalle ore 17.30 - 18.00

DOMENICA 16 gennaio 2011*2ª Domenica del Tempo ordinario***DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe***Intenzioni:* +Bortolin Ines; +Santarossa Sante e Anna; +Decillia Nemo; +Angelo, Pietro Santarossa; +Ofelia Guerra; +Franco Pivetta; +Pitton Ida; +Modolo Severino.**VITA DELLA COMUNITA'****CATECHISMO PARROCCHIALE**

Avvisiamo che il catechismo parrocchiale riprenderà a partire da Lunedì 10 gennaio

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il CPP si terrà lunedì 10 gennaio alle ore 20.30 presso la sala dell'oratorio.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo alle ore 15.30 si terrà l'incontro di formazione dei vicenziani in sede.

AZIONE CATTOLICA ADULTI

Giovedì prossimo si terrà l'incontro di formazione agli adulti presso la sede con inizio alle ore 20.30 in Oratorio

Card. Bagnasco, presidente della CEI: I**CRISTIANI PERSEGUITATI PERCHÉ PARLANO DI****UGUAGLIANZA****FA APPELLO ALL'EUROPA PERCHÉ DIFENDA IL****DIRITTO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA**

ROMA, giovedì, 6 gennaio 2011 (ZENIT.org).- “Insieme al Santo Padre Benedetto XVI, siamo attoniti davanti all'intolleranza religiosa e a tanta violenza, e ci chiediamo addolorati: perché?”. E' questo l'interrogativo a cui ha dato voce questo giovedì il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), nel presiedere nella Cattedrale di Genova la celebrazione eucaristica in occasione della Solennità dell'Epifania del Signore. “La domanda non è retorica e non nasconde nessun desiderio di rivalsa – ha continuato il porporato durante l'omelia – . E' sincera e nasce – non può essere diversamente – dal sangue di tanti cristiani, dalle loro sofferenze. E' una domanda che dà voce al brivido interrogativo che sale da tante parti della terra: perché?”. “Forse perché – ha aggiunto– si identifica il Cristianesimo con il mondo occidentale? E verso di questo esplodono risentimenti di ieri e di oggi? Ma non può sfuggire che il Vangelo si incarna in ogni cultura senza identificarsi con nessuna”. “Esso è storico – e per questo è chiamato a farsi lievito e sale nella pasta dove si trova - ma ha anche una dimensione metastorica irrinunciabile. La fede cristiana è presente in tutto il mondo, secondo il mandato del Signore, e s' impianta e convive, rispettosa e benefica, in ogni Paese, popolo,

tradizione”. Oppure, ha detto il Presidente della CEI, “l'intolleranza, a cui sono soggetti i cristiani, è dovuta ad una loro intolleranza religiosa? Anche qui, dobbiamo guardare serenamente la dottrina della fede e il comportamento dei discepoli di Cristo”. “Nell'insegnamento di Gesù non esiste ombra di intolleranza, ma solo l'invito a cercare onestamente la verità, ricordando che solo la verità fa libero l'uomo ed è il criterio del bene morale – ha sottolineato –. Nel Vangelo troviamo la rivelazione piena del volto di Dio che risplende nel Bambino di Betlemme, nel suo farsi agnello mansueto e senza macchia, nel suo offrirsi alla violenza del peccato, nel dare la vita per amore”. “I cristiani, là dove vivono come maggioranza, non sono arroganti verso nessuno, tanto meno intolleranti. Partecipano alla vita pubblica nel rispetto delle leggi, propongono i valori fondamentali che stanno alla base dell'umanesimo e di una società libera e giusta: principi e valori nei quali credono per fede ma che sono anche conquista della ragione”. “E allora? Esiste, mi sembra, una terza ipotesi: forse i cristiani sono discriminati e perseguitati proprio perché – in nome di Cristo - parlano di dignità e di uguaglianza di ogni persona, uomo o donna che sia? Di libertà di coscienza? Perché predicano l'amore anche verso coloro che si pongono come nemici? Perché parlano di perdono, rifiutano la violenza e operano come costruttori di pace? Perché predicano la giustizia e lo Stato di diritto? Forse è per questo che qualcuno li giudica pericolosi e inaccettabili, oggetto di intolleranza, meritevoli di persecuzione e di morte?”. Il porporato ha infine lanciato un appello alla comunità internazionale e all'Europa in particolare, affinché intervenga con voce forte e chiara perché il diritto alla libertà religiosa sia osservato “ovunque e senza eccezioni” e si è rivolto ai fedeli, invitandoli a pregare per i defunti, per le loro famiglie ma anche per i persecutori. “L'esempio di tanti nostri fratelli nella fede che rischiano e danno la vita per Gesù e per la Chiesa – ha concluso – ci scuota dal torpore delle cose facili”.